



“ASSISTENZA” ABBIAMO UN PROBLEMA!

In un mondo del lavoro che cambia a velocità mai viste prima, in cui i datori di lavoro provano in tutti i modi a spingere la retribuzione ordinaria e fissa in un angolo cercando di privilegiare la parte variabile della stessa con meccanismi che da tempo contestiamo in tutte le sedi; in un mondo in cui le esigenze sanitarie del lavoratore e dei suoi famigliari pesano sempre di più sul proprio bilancio, la componente destinata alla copertura sanitaria integrativa assume sempre più un ruolo cruciale.

In questo senso, pur convivendo fra di loro diverse situazioni di cui sono destinatari i colleghi del Gruppo (Caspop, Fas e Cassa Assistenza) in questi mesi come UILCA siamo spesso intervenuti per cercare soluzioni a criticità di vario genere segnalate dai lavoratori circa il loro funzionamento.

E più volte, per ripercorrere quanto accaduto, i nostri rappresentanti nei vari Consigli si sono confrontati nelle corrette sedi istituzionali per tentare di ridurre al minimo questi ritardi e disagi che, lo ripetiamo, hanno segnalato e denunciato con forza e costanza.

Adozione di più piattaforme informatiche più moderne e rapide (a regime). Fisiologico periodo di adattamento e di travasamento dei dati storici dai vecchi ai nuovi applicativi. Rinnovo di organi societari e avvicendamento di personale. Queste sono sicuramente solo alcune delle cause di ritardi insostenibili e malfunzionamenti generalizzati.

Siamo consapevoli che i colleghi che lavorano in queste strutture si stanno impegnando al meglio delle loro forze, e li ringraziamo, ma occorre fare uno sforzo ulteriore che non può essere chiesto sempre e solo ai lavoratori.

Questo sforzo lo esigiamo dall’Azienda!

L’azienda deve dimostrare una maggiore attenzione al funzionamento di questi strumenti, nel senso di mettere gli istituti nella condizione migliore di lavorare in termini di organizzazione, forze e strumenti. E vigilare perché lo strumento ASA svolga la propria missione nei tempi e nei modi idonei e congrui.

E nel caso in cui qualche collega dovesse essere in difficoltà economica a fronte del ritardo con cui ancora vengono rimborsate le pratiche inviate, chiediamo che l’Azienda intervenga concedendo tempo e agio necessario per affrontare una situazione non causata da loro. Spesso parliamo anche di cifre consistenti, che si attendono da mesi.

Riteniamo che il rispetto dei lavoratori sia da dimostrare con i fatti, non con i proclami. E i fatti sono questi.

UILCA Banco Bpm

17 ottobre 2019